

Roma 9 Settembre 1901.

Confidenziale - Ringrazio vivamente Conte Soluchowski dello spirito di conciliazione che intende recare nella vertenza della 'Ist. teol. di San Gerolamo. Questo spirito di conciliazione non è certamente minore in me, che da più giorni dichiarai all' incrementato d'affari di quest'Ambasciata come mi stoffo a cuore che una tale controversia non avesse a scemare quelle relazioni cordiali che io desidero mantenere col governo austro-ungarico. Un consiglio del commissario governativo fu imposto dal bisogno di far cessare la collisione di fatto, stappochè non era giuridicamente possibile eseguire colla forza quegli atti di novazione ~~nel~~ nell'istituto che, ordinati dalla autorità ecclesiastica, sono evidentemente illegali, trattandosi di un'opera pia di cui soltanto la potestà civile può trasformare gli scopi. (punto) Se il nostro governo, colla nomina del commissario, avesse creduto lesi dei riguardi dovuti all'Imperatore e all'Austria-Ungheria, avrebbe certamente avuto cura di non offenderli (due punti) ma il Governo Italiano, oltre ad essere mosso dalle anzidette considerazioni giuridiche, ignora su quale base tale protettorato in fatto e in diritto si fonda e quali assicurazioni abbia dato in proposito a suo tempo Visconti Venosta. (punto) al Governo I. e U., il quale nella sostanza non ha alcuna preferenza per Salviati o Croati; preme soltanto di non disonore il fatto proprio con violazione del diritto e della legislazione.

(fno) Zanardelli